

Ritardi nell'organizzazione dei servizi

Anche per la sanità a Lucca si rischia di perdere il treno

Confusione nell'avvio dell'attività delle Unità sanitarie — Il ruolo negativo della DC

Lucca — «C'è un gravissimo ritardo, con preoccupanti segni di confusione nell'avvio dell'attività delle Unità sanitarie locali in Lucchesia». Subito da queste prime parole del compagno Sergio Dardini membro del comitato di gestione delle USL della Piana di Lucca, si chiarisce il significato dell'incontro con la stampa a cui partecipano anche Giuseppe Calabretta, responsabile degli enti locali della federazione lucchese del PCI, e Marco Scatritti responsabile della media Valle del Serchio.

Alle responsabilità governative nazionali, in Lucchesia fanno riscontro pesanti responsabilità della Democrazia cristiana. In primo luogo la sua arroganza nella fase di costruzione delle associazioni intercomunali che ha ritardato l'entrata in funzione dei comitati di gestione delle USL; poi le lotte sotterranee tra correnti e personaggi; per cui si verificano casi come quello di Lucca dove il presidente dell'USL è anche assessore al Comune con l'impegnativa delega dei lavori pubblici; e ancora le carenze e i ritardi dell'amministrazione provinciale nell'applicazione della legge di riforma psichiatrica.

A tutto questo va poi aggiunta la pesante eredità dell'errata gestione di alcuni consorzi socio-sanitari, e in particolare di quello Lucca-Pescaglia che a suo tempo i comunisti denunciavano uscendo dal comitato direttivo. Su tutti questi temi si è tenuto un seminario di partito a Lucca, e un altro incontro per la zona della Garfagnana è fissato proprio per questa sera, in preparazione della conferenza regionale che si terrà in novembre e di un'iniziativa nazionale già in preparazione. «E' ormai concreto — dice il compagno Dardini — il pericolo di un deciso calo (purtroppo già in atto) nella già insufficiente attività dei servizi sul territorio, proprio mentre un loro mantenimento ne comporta l'estensione, il miglioramento e il rinnovamento».

E infatti i centri di distretto mancano a volte anche degli arredi più elementari, in molti casi non ci sono le figure professionali essenziali come il ginecologo o il pediatra, si assiste alla centralizzazione a Monte San Quirico del servizio di neurologia infantile avviato nei centri. «I comunisti — afferma il compagno Calabretta — ritengono che si debba e si possa realizzare nei comitati di gestione (nella chiarezza delle rispettive posizioni e collocazioni) una linea unitaria di impegno su alcuni punti fondamentali; in primo

luogo occorre garantire rapidamente una ripresa e un rafforzamento dei servizi essenziali di base; dare al più presto una direzione tecnica (sia pure provvisoria) ai servizi fondamentali per la costruzione effettiva delle unità operative.

Su queste basi, e con un rapporto con le organizzazioni sindacali unitarie, occorre costruire le strutture operative, tecniche, amministrative e arrivare alle necessarie scelte direzionali. «Così com'è necessario — aggiunge Scatritti — definire attraverso incontri politici le linee di intervento in Garfagnana dove la comunità montana svolge direttamente i compiti in materia di sicurezza sociale».

In particolare, il documento del direttivo della federazione del PCI di Lucca individua alcuni punti fondamentali sui quali muoversi con decisione e urgenza in costante rapporto con i sindacati e con le associazioni rappresentative degli operatori. Serve, in primo luogo, un quadro dei servizi, del loro stato, delle loro necessità urgenti per determinare gli interventi attesi per raggiungere sostanziali mutamenti di qualità.

Occorre privilegiare la prevenzione, sviluppare la partecipazione e garantire il decentramento dei servizi sociali e sanitari; e per questo occorre valorizzare il ruolo dei consigli di circoscrizione, o di commissioni decentrate nelle zone come la Garfagnana dove le circoscrizioni non esistono. Tra i servizi più urgenti da assicurare vi sono quelli di medicina del lavoro, scolastica, di assistenza psichiatrica e nel campo delle tossicodipendenze, i consultori, l'assistenza agli anziani.

L'esigenza dei cittadini e l'utilizzazione degli operatori dovranno condurre all'individuazione delle unità operative e alla definizione delle responsabilità di direzione e di coordinamento dei servizi. Un sistema efficiente di raccolta ed elaborazione dati deve poi consentire di evitare sprechi e doppipli.

«I limiti e i ritardi — conclude il compagno Dardini — sono tanti e alcuni vengono anche duramente pagati se si pensa che dal '75 al '78 il tasso di mortalità infantile a Lucca è passato da poco più del 9 per mille ad oltre il 17, superando la media nazionale. Certo, ora vi è la scadenza del rinnovo dei comitati di gestione, ma noi comunisti pensiamo che si debba lavorare seriamente fin da ora, senza trovare pretesti che aggraverebbero una situazione già pesante».

Il costo della vita fa diminuire i risparmiatori

La crisi non aiuta chi vuole risparmiare

L'obiettivo della piccola utenza resta quello di accumulare soldi sufficienti per acquistare un'abitazione - Un avvicinamento tra istituti di credito e pubblico



L'interno di una banca

Alla Camera di Commercio

Dibattito a Grosseto su risparmio energetico

GROSSETO — Terzi pomeriggio alle ore 16 nella sala della Camera di Commercio si è tenuto un seminario imperniato su «risparmio energetico nelle imprese». Oggetto del dibattito il contributo della ricerca scientifica per il contenimento dei consumi di energia nelle aziende piccole e medie.

FIRENZE — Risparmiare diventa sempre più difficile. Il costo della vita aumenta ogni giorno ed i margini di risparmio di operai ed impiegati diminuiscono gradualmente. Molto spesso accade che ci si rivolge alle banche ed alle casse di risparmio più per chiedere che per portare denaro. Del resto l'inflazione non sembra favorire l'accantonamento di capitali, in quanto i tassi di interesse pagati dagli istituti di credito non riescono a coprire il divario con la perdita del potere d'acquisto della moneta.

I piccoli risparmiatori stanno spostando il loro interesse dal classico libretto al portatore o dal conto corrente ai buoni ordinari del tesoro a breve scadenza o ai certificati di credito.

Infatti questo tipo di investimenti sembra garantire una maggiore difesa contro la svalutazione della lira. Generalmente vengono preferite scadenze a tre ed a sei mesi. Una scelta che deriva, secondo gli esperti, dalla instabilità della situazione economica che il paese attraversa.

In genere chi accumula risparmi, cercando di difendersi dalla svalutazione ha come fine di raggiungere un capitale che gli permetta di fare investimenti.

Il miraggio del piccolo risparmiatore rimane quello della casa, come dimostra il fatto che quasi tutte le banche della Toscana e le casse di risparmio che hanno proposto finanziamenti agevolati per coloro che dovevano acquistare la prima casa hanno già esaurito i fondi a loro disposizione.

mostrare che è stato superato il timore reverenziale verso il mondo della finanza. Il grosso boom della borsa in questi giorni sembra debba essere imputato anche all'arrivo sul mercato dei piccoli risparmiatori, che acquistando questa o quella azione cercano di difendere i loro capitali dall'inflazione.

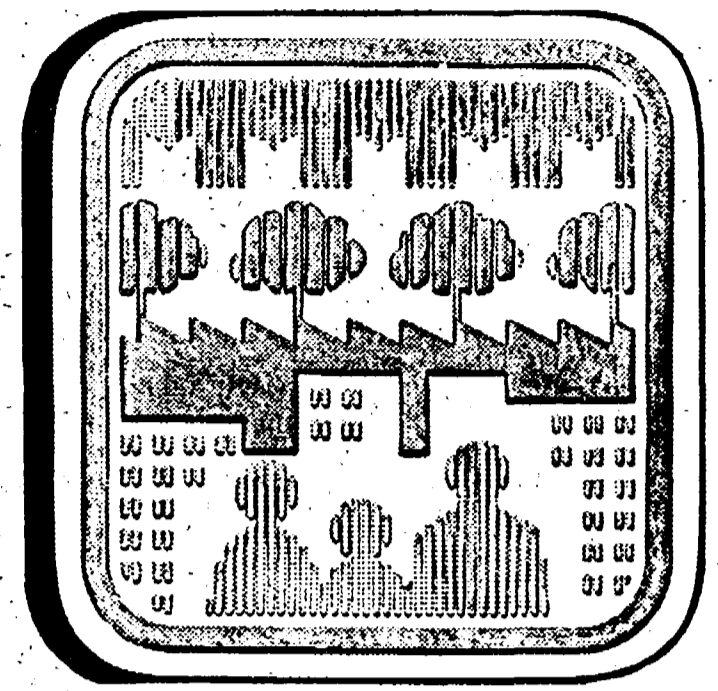
Anche il proliferare degli sportelli delle banche e delle casse ha contribuito ad avvicinare il pubblico verso il risparmio, ma purtroppo molto spesso, specialmente in situazioni come quella che il paese attraversa, il risparmiatore si sente in qualche modo «tradito» dalla propria banca. Mentre da una parte gli istituti di credito hanno aumentato i tassi attivi, facendo salire il prezzo del denaro preso in prestito, contestualmente non sono aumentati i tassi passivi pagati.

Non sempre poi è chiaro alla fine dell'anno il tasso realmente pagato dalla banca. E' un indice che molto spesso fluttua e che sconcerta il piccolo risparmiatore. Gli esperti economici, a questo proposito, consigliano ai singoli di trattare personalmente ogni mese con il funzionario della banca o il dirigente di agenzia o di filiale il tasso d'interesse.

Occorrerebbe in questo settore una maggiore chiarezza da parte degli istituti di credito, anche se è ovvio che i trattamenti devono essere diversi a seconda dei depositi e dell'importanza del cliente. Anche dal settore commerciale ed imprenditoriale giungono segni che indicano la difficoltà al risparmio. Le aziende fanno sempre più ricorso alla richiesta di finanziamenti per rilanciare le proprie attività e sostenere la concorrenza straniera.

In Toscana ad esempio la richiesta di crediti da parte delle aziende calzaturiere è notevolmente aumentata negli ultimi mesi nel tentativo di arginare la crisi che sta attraversando il settore, uno dei più importanti del panorama economico regionale assieme a quello dell'abbigliamento.

L'aumento però del costo del denaro e la mancanza di iniziative da parte dello Stato, per concedere mutui agevolati alle aziende in difficoltà, non favoriscono l'accesso ai finanziamenti.



IL SIMBOLO DI UNA OPEROSITÀ DINAMICA ED EFFICIENTE

CASSA DI RISPARMIO E DEPOSITI DI PRATO

Un impegno concreto per progredire.

CONSORZIO SPECIALE DI BONIFICA DELLA PIANA DI SESTO FIORENTINO E TERRITORI ADIACENTI FIRENZE - Via Cavour, 81

AVVISO GARA D'APPALTO

Si rende noto che questo Ente deve procedere all'appalto della seguente opera pubblica di bonifica: «Ripristino e conservazione di opere idrauliche di bonifica nei Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino».

Importo dei lavori a base d'asta L. 73.147.000. Le imprese interessate potranno richiedere di essere invitate alla gara inviando apposita domanda al Consorzio entro il 10 novembre 1980. Firenze, 27 ottobre 1980

IL DIRETTORE (Dott. Piero Giannessi) IL COMM./RIO REG. (Elio Marini)



Rinascta Strumento della costruzione della realizzazione della linea politica del partito comunista

FEDERAZIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLA TOSCANA

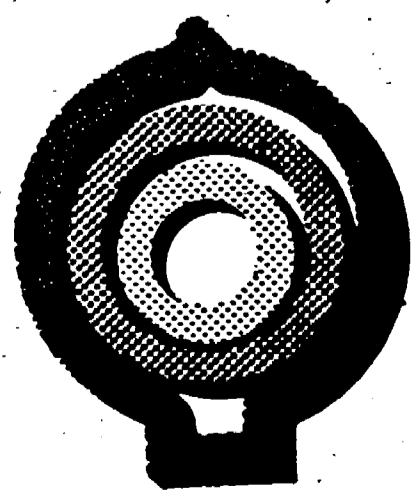
Costituita con R. Decreto 20 maggio 1928, N. 1477
Sede: presso CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - Via Bufalini, 6

DEPOSITI AMMINISTRATI DAGLI ISTITUTI ADERENTI

dati espressi in miliardi di lire

Cassa di Risparmio di Carrara	227	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	697
Cassa di Risparmio di Firenze	2.660	Cassa di Risparmi e Depositi di Prato	817
Cassa di Risparmio di Livorno	315	Cassa di Risparmio di San Miniato	589
Cassa di Risparmio di Lucca	728	Cassa di Risparmio di Volterra	216
Cassa di Risparmio di Pisa	418	Banca del Monte di Lucca	43

Depositi complessivamente amministrati 6.710 miliardi - Patrimonio e Riserve 236 miliardi e 24 milioni
Fondo comune di garanzia 6 miliardi e 795 milioni - Dipendenze operanti nelle province toscane: n. 424



«LEASING» e «FACTORING»

I più avanzati servizi che le Casse di Risparmio della Toscana forniscono alla propria clientela

CASSE DI RISPARMIO DELLA TOSCANA

al tuo servizio dove vivi e lavori